

Oratorio e oltre...

Direzione e Redazione:

Carmela D'Antonio
Rosario De Nigris

Coordinamento Editoriale:

Alberto Mele
Rosa Piantadosi

Fotografie:

Rosario De Nigris

Hanno collaborato a questo numero:

Don Vito Campanelli
Don Biagio Carmelo Catillo
Carmela D'Antonio
Antonella De Figlio
Rosario De Nigris
Don Mario De Santis
Massimo Del Vecchio
Mattia Iovini
Pietro Lombardi
Renato Malangone
Mena Martini
Mons. Carlo Mazza
Don Raffaele Pettenuzzo
Rosa Piantadosi
Alessandro Pietronigro

Impaginazione e Stampa a cura di:

Tecno Grafica di Rita Tretola
C/da San Vito, 53 - 82100 Benevento
Tel. e Fax 0824 36 28 17



Sommario

- | | |
|----|---------------------------|
| 3 | Dal Nazionale |
| 4 | Dalla Diocesi |
| 5 | Dalla C.E.I. |
| 6 | Dal Comune alla Provincia |
| 7 | Proposte operative |
| 8 | L'Oasi dell'Animatore |
| 9 | ANSPI Sport |
| 10 | La voce degli Oratori |
| 11 | La voce degli Oratori |
| 12 | La voce degli Oratori |
| 13 | La voce degli Oratori |
| 14 | Altri settori |
| 15 | Appuntamenti |

Nella nota pastorale della CEI "Questa è la nostra fede" si indica l'oratorio come un'occasione da valorizzare per il primo annuncio del vangelo. Il documento dice che: "tramontato il tempo delle contrapposizioni ideologiche, i giovani appaiono oggi sorprendentemente più aperti al vangelo, se esso viene offerto in un contesto di vera simpatia e di accoglienza amichevole, da una comunità cristiana coraggiosa nel proporre la sua fede ed al contempo capace di intessere relazioni significative nell'oratorio, sulla "soglia" e anche per strada" (n.23). Fermo restando che l'oratorio è fatto prima di tutto da persone e non da mura recintate, mi sembrano interessanti le seguenti affermazioni: 1. il contesto, ovvero l'ambiente educativo; 2. la comunità cristiana coraggiosa; 3. le relazioni significative; 4. la soglia e la strada. Mi soffermo però solo sulle ultime due: la strada e le relazioni significative.

Quando venni ordinato sacerdote non avevo alle spalle una formazione di oratorio. Mi resi subito conto, a contatto con la scuola e con i ragazzi "di strada", che il vangelo veniva accolto solo "facendoseli amici". Molti di loro avevano vergogna di venire in chiesa per cui bisognava avvicinarli gradualmente attraverso "una pastorale del primo annuncio". Compresi, così, che l'oratorio è una frontiera missionaria e che la sua dimensione popolare manifesta il volto di una Chiesa accogliente e dinamica, sorridente e piena di vita. L'oratorio è per tutti, non il cenacolo per i migliori e neppure la sede di recupero, è il luogo in cui si elabora la sfida degli ultimi e si ripensa a partire da loro.

E' nata così la mia esperienza dell'Oratorio e dell'ANSPI grazie alla quale ho conosciuto Mons. Michele Pinna, nostro compianto presidente nazionale che diceva: "Abbiamo relegato il vangelo a recinti sacri, a luoghi sicuri, a condizioni talora impossibili. Senza

E' indispensabile, riuscire a collocarsi psicologicamente e pastoralmente nel vivo dei problemi in cui i giovani meno favoriti si dibattono, cercando di raggiungere tutti e particolarmente coloro che già sul territorio restano esclusi dalle opportunità culturali o ricreative.

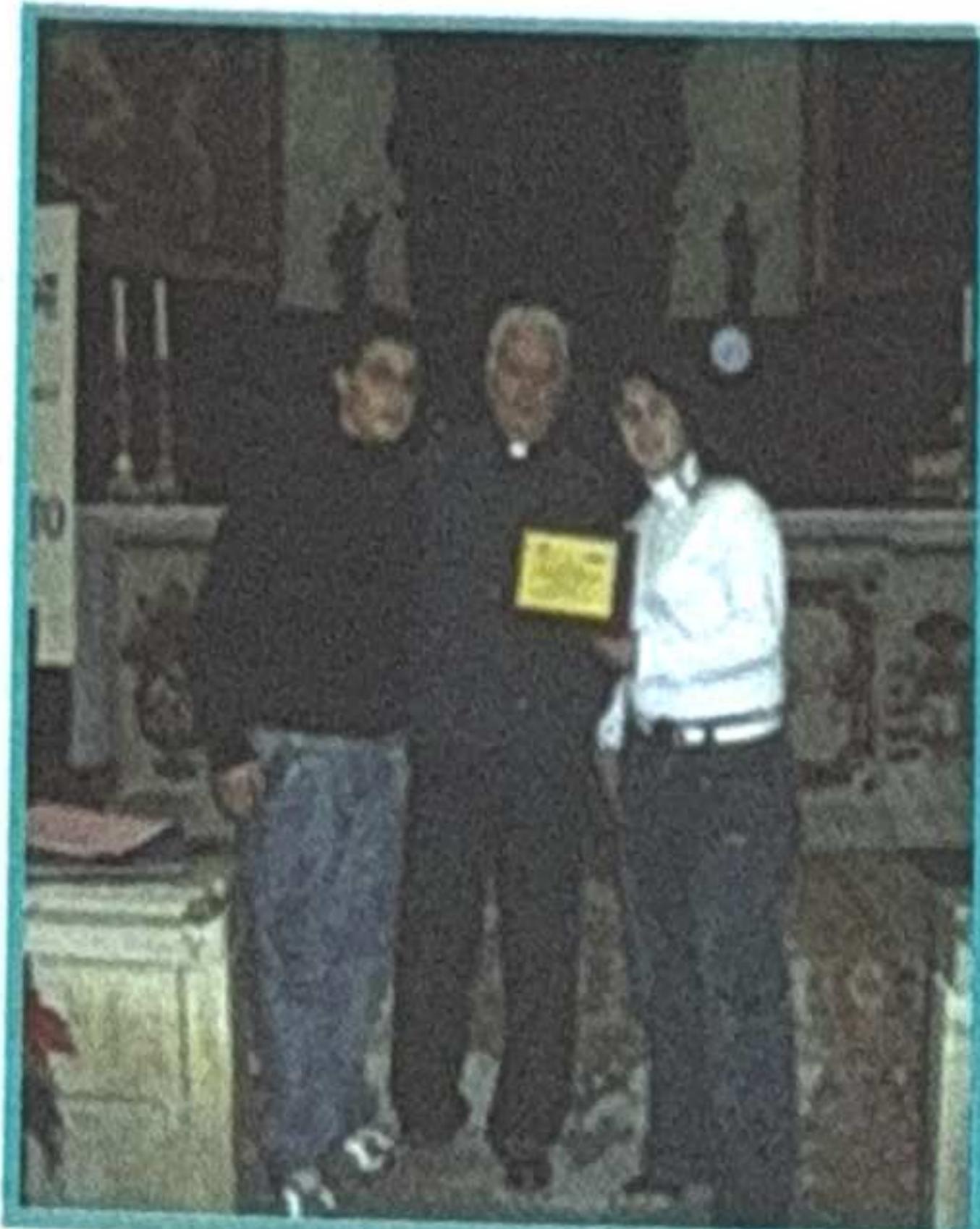
La "strada" diventa il "luogo teologico" in cui si manifesta la salvezza, allo stesso modo della parola evangelica del samaritano. "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico ... per quella medesima strada scendeva" anche il sacerdote, il levita ed il samaritano. (Lc. 10, 30). La parola insegna che bisogna fermarsi là dove giace l'uomo ferito e bisognoso. L'oratorio si situa nel territorio con lo stesso stile evangelico di passione per l'uomo. La parola continua dicendo che il giorno dopo il malcapitato fu affidato all'albergatore con queste parole: "abbi cura di lui e ciò che spenderà in più, te lo rifonderò al mio ritorno" (Lc. 10, 35). Immaginando il proseguo della parola, vedrei ora quell'uomo, che prima era mezzo morto, prendersi cura di un simile, poiché sono le "relazioni significative" che salvano la vita. Le relazioni sono tali quando il giovane, come diceva don Bosco, "non solo è amato ma sa di essere amato". Con questo voglio dire che l'educazione è "cosa del cuore, di cui solo Dio ne possiede le chiavi".



accorgerci, lo abbiamo fatto diventare un premio per i buoni piuttosto che una speranza per tutti, una offerta per chi lo merita piuttosto che un dono gratuito, una condizione per chi ne sa parlare, piuttosto che una luce per chi lo cerca senza saperlo".

Elemento costitutivo per identificare l'oratorio è il suo essere sempre proiettato "oltre i cancelli".

Don Vito Campanelli
Vice Presidente Nazionale ANSPI



Quando san Giovanni Bosco iniziò il recupero dei giovani ed inventò il metodo preventivo per impedire che cadessero nelle devianze, la società dell'epoca era rigidamente divisa in classi sociali: da una parte gli appartenenti alla media ed alta borghesia, la nobiltà ed infine la classe operaia. I poveri erano rassegnati alla loro povertà ed anche al loro destino di miseria e di emarginazione sociale. Certo non mancavano esempi di riscatto sociale, ma erano le eccezioni che confermavano la regola! Non

esisteva il problema giovanile! Né i giovani erano corteggiati dalla società, né tanto meno avevano voce in capitolo. Le mele marce venivano messe da parte perché non infettassero anche le sane. San Giovanni Bosco non si rassegnò all'ineluttabile ed indirizzò il suo impegno pastorale verso la gioventù fondando gli oratori.

L'oratorio costituiva il luogo in cui ragazzi e giovani di ogni classe sociale si ritrovavano per attività ludiche ma anche per orientare la propria vita alla conquista di un mestiere che potesse aprire la loro vita a prospettive più dignitose. Nell'Italia del nord si ebbe una grande espansione degli oratori. Nell'Italia del sud la loro diffusione si ebbe solo dove erano presenti i Salesiani che continuavano sul territorio l'opera di don Bosco.

Dopo un periodo di crisi, soprattutto in seguito alla contestazione giovanile, oggi gli oratori sono tornati di grande attualità. I ragazzi e i giovani sono

diventati i protagonisti della nostra società e i pericoli incombono sempre con maggior forza sullo sviluppo armonico della loro personalità. In una società massificata che inganna tutti con gli "ismi" dominanti, l'oratorio costituisce un'opportunità a cui non si può più rinunciare. Da qui l'importanza dell'ANSPI che può aiutare gli educatori ad interessare i giovani su svariate attività senza far mancare la formazione spirituale di cui si sente una forte esigenza.

Lo stesso Stato fa ricorso alla disponibilità di tanti volontari che si impegnano nel progetto educativo proposto dall'ANSPI che è orientato alla costituzione degli oratori nelle parrocchie. E' bene non trascurare le opportunità offerte da questa associazione che certamente renderà più giovani e vitali le nostre parrocchie.

Don Mario De Santis

Buon Compleanno

Era il 1996 quando la sigla dell'Associazione Nazionale San Paolo Italia si iniziò a sentire anche a Pannarano. Un gruppo di fedeli, con in testa l'allora ancor giovane Eugenio Padovano, partendo da una profonda riflessione sulla realtà locale, decise di impegnarsi a fondo per creare spazi ed occasioni di incontro e confronto.

Da allora l'attività dell'ANSPI si è sempre rivolta alle fasce più sensibili della popolazione: bambini, ragazzi, anziani.

Moltissime sono state le iniziative messe in campo, da quelle più piccole, ma estremamente proficue, rivolte alle fasce di età minori, a quelle per i ragazzi in fase evolutiva, alle altre

che hanno coinvolto l'intero paese. Si è trattato di un lavoro silenzioso, che ha però dato risultati molto seri in termini di crescita generale del

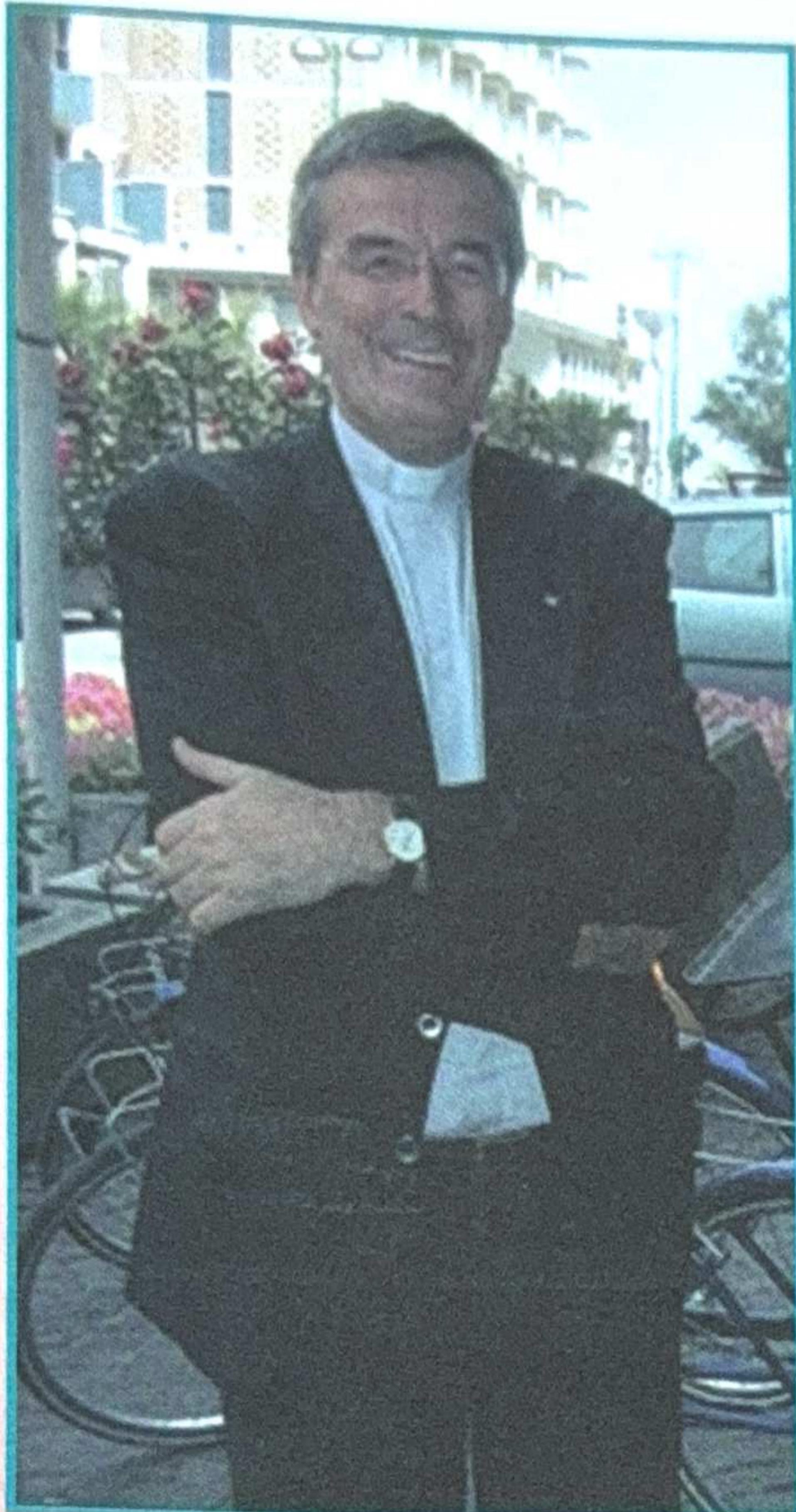


paese. "Lo spirito della nostra Associazione" - ha dichiarato il Presidente Eugenio Padovano - "è

quello della solidarietà e della partecipazione. Moltissimi sono i volontari che voglio ringraziare per tutto il faticoso lavoro che svolgono per l'Associazione.

Il nostro impegno è volto soprattutto a creare occasioni di incontro che inducano le persone, a partire dai bambini, a confrontarsi correttamente e stare bene insieme. Questi dieci anni sono stati di crescita per l'ANSPI, e per il paese ha risposto bene. Le difficoltà, naturalmente, non mancano, ma con l'aiuto dei cittadini pannaranesi le supereremo".





“Lo sport è di casa nelle nostre realtà ecclesiali, a cominciare dalla parrocchia e da quella istituzione così preziosa che è l’oratorio”, così scrive la Nota della CEI “Sport e vita cristiana” nel 1995. “Se la Chiesa si interessa di sport, continua la Nota, lo fa in forza della sua missione specifica: quella di annunciare all’uomo il Vangelo che libera e salva (cf. Marco 16,15). La Chiesa stima e rispetta lo sport che è realmente degno della persona umana. Esso è tale quando favorisce lo sviluppo ordinato e armonioso del corpo al servizio dello spirito, quando costituisce una competizione intelligente e formativa che stimoli l’interesse e l’entusiasmo e quando resta sorgente di piacevole distensione”.

Come è noto, lo sport in Italia

è un’immensa e complessa “macchina” che movimenta milioni di persone e procura un business colossale, veicolando notevoli profili etici e culturali. In questo rilevante ambito di vita, la Chiesa distende la sua presenza “sportiva” con grande impegno, soprattutto ai livelli popolari e giovanili. Lo sport infatti rappresenta una grande attrattiva sotto il profilo educativo e formativo e la Chiesa investe energie eccellenti in migliaia di educatori, motivatori, dirigenti e tecnici, sparsi su tutto il territorio nazionale.

Educare i ragazzi e i giovani attraverso lo sport è un’avventura straordinariamente affascinante e richiede investimenti di pensiero, di desiderio, di fatica, come di nuove competenze e di nuove strumentazioni pratiche. Oggi lo sport diventa sempre più esigente, ma non solo, come qualcuno potrebbe immaginare, di “cose”, di “tecniche” e di “campi”, ma di legami e di significati vitali tali da suscitare desiderio e pensiero, creatività e letizia.

Di sport se ne fa tanto, ma quel che manca è il suo prodursi nella vita come valore integrativo. Cioè come valore che rafforza una cultura interpretativa della realtà presente. Ecco perché è necessario

promuovere spazi e forme di socializzazione animati dal desiderio, suscitare pratiche sportive concrete che riescano ad avere la meglio sugli appetiti individualisti e sulle minacce che ne derivano.

La Chiesa e in particolare le nostre associazioni avvertono che il tempo presente non consente sospensione di impegno o dilazione di responsabilità nell’investire risorse spirituali e umane in riferimento allo sport dei ragazzi e dei giovani. Si è ben consapevoli che tutto il bene procurato ai giovani è procurato alla Chiesa, alla famiglia e alla società. La Chiesa non fa sport per lo sport, ma per la migliore e integrale riuscita della persona nella sua età evolutiva.

In realtà, il processo posto in essere dall’attività della Chiesa nello sport è illuminato e lungimirante in quanto propone uno sport motivato da valori autentici e continuativo sulla durata del tempo. Così viene ad essere frenato il possibile sbandamento giovanile verso forme di parassitismo, di violenza, di droga, di sabotaggio, di “fuga nella sensorialità”.

Mons. Carlo Mazza
Direttore Ufficio Nazionale CEI per la
Pastorale del tempo libero, turismo e sport



La realtà oratoriana sia nella diocesi beneventana che nell'ampio territorio provinciale, è divenuta una realtà in fermento: se ne parla sempre di più, si lavora con maggiori competenze, se ne valutano e rivalutano gli aspetti educativi-formativi. Ci siamo, così, chiesti cosa potessero pensare dell'oratorio e della sua azione formativa sul territorio i rappresentanti degli enti pubblici. A tal proposito intervistato il sindaco di Benevento dott. Sandro D'Alessandro il quale mi spiega essere stato educato nella scuola cattolico cristiana del Collegio La Salle, dove oltre al rigore e al metodo di studio prettamente scolastici, ha avuto la possibilità di avvicinarsi con intensità allo studio del Catechismo, ai Sacramenti e alla Santa Messa.

Chiedo al Sindaco se nella nostra città siano facilmente riscontrabili le iniziative di

prevenzione sociale fatte dagli oratori locali e se l'azione formativa di quest'ultimi abbia incidenza sulla



formazione dei nuovi cittadini.

Egli mi risponde che a partire dagli anni post-bellici gli oratori beneventani sono stati un luogo di confronto, dibattiti, crescita culturale e di pratica sportiva di grande rilievo per lo sviluppo delle generazioni giovanili. Inoltre,

attraverso la sua esperienza di amministratore pubblico presso i servizi Sociali del Comune e mediante le pratiche per la sottoscrizione del "Concordato" tra Comune e Diocesi, il sindaco, ha avuto la possibilità di collaborare con le varie associazioni cattoliche della Curia, apprezzandone l'impegno e le capacità lavorative, riscontrandone il potenziale sottolinea il dott. D'Alessandro, che negli oratori si insegnino i valori fondamentali che permettano ai giovani di potersi confrontare agevolmente con la vita civile e lavorativa della società contemporanea.

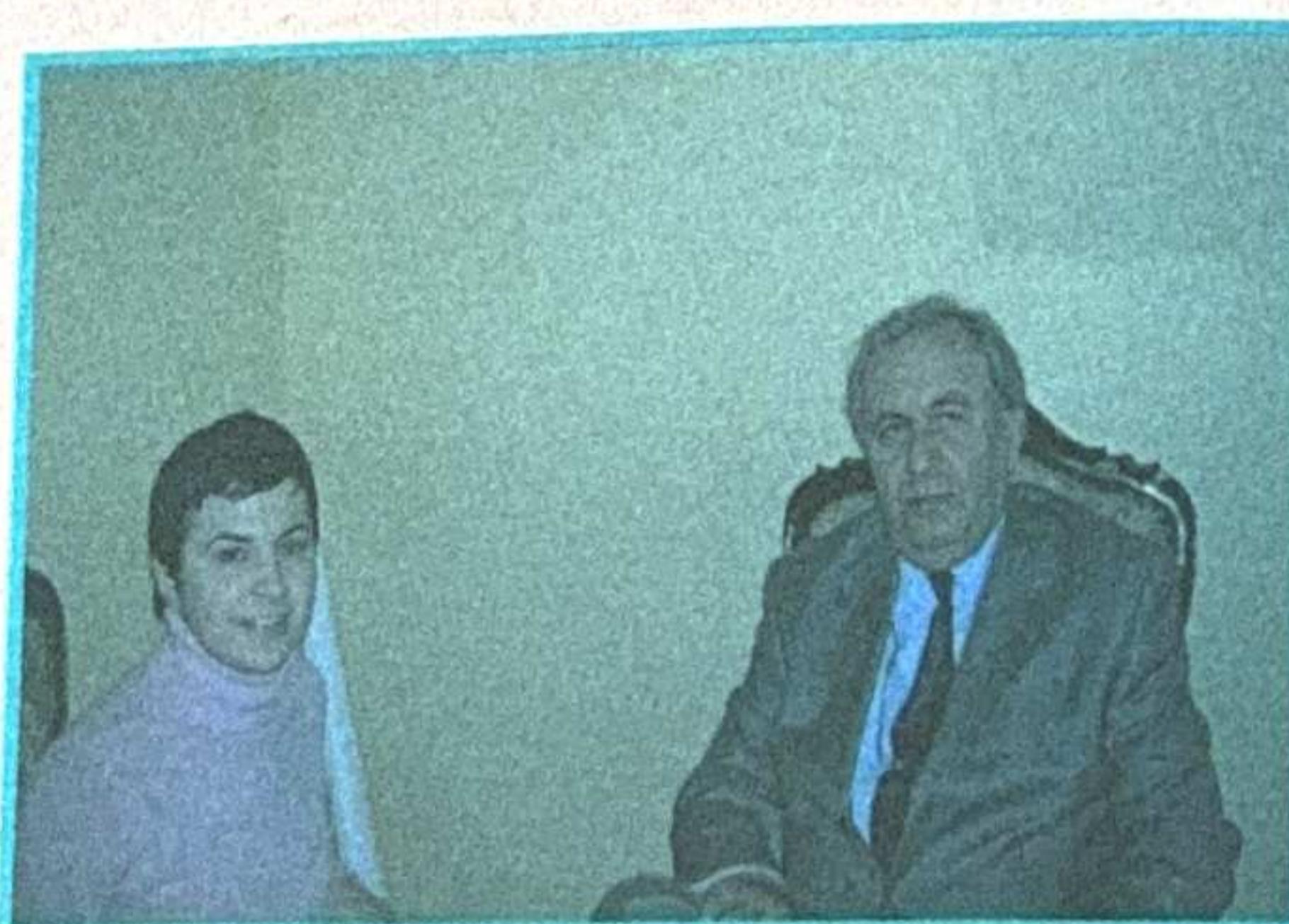
Per cui, evidenzia il nostro, ne deduciamo che le istituzioni comunali riconoscono all'Oratorio un valore e un ruolo altamente valoriale e civile.

Dopo aver ascoltato il referente dell'amministrazione comunale mi chiedo se nei lavori più ampi del settore amministrativo provinciale ci sia la possibilità di valutare o per lo meno percepire la presenza degli oratori territoriali. Prendo, così, appuntamento con il presidente della Provincia di Benevento, l'Onorevole Carmine Nardone. Il Presidente, mi spiega che durante la sua fanciullezza gli oratori non erano propriamente come quelli odierni, ma più che altro erano dei luoghi in cui i seminaristi che si spostavano verso le campagne, incontravano i giovani per momenti di catechesi a cui si accompagnavano anche le attività sportive e quelle del tempo libero. L'Onorevole ricorda con piacere, tra i suoi amici seminaristi Francesco Zerrillo,

attualmente Vescovo di Lucera.

Pongo al Presidente della Provincia le stesse domande fatte al Sindaco della Città.

Il quale, mi spiega che egli attribuisce a tutti i luoghi di



spirituale che da quello sociale offrono ai giovani le giuste opportunità per accrescere le capacità e la consapevolezza necessari per l'ingresso maturo nella società, luoghi di confronto e di riflessione circa i temi cruciali per il futuro dell'umanità.

Chiedo, Così, anche all'onorevole Nardone il ruolo e il valore che la Provincia, in quanto ente pubblico, riconosce agli Oratori. Il Presidente Provinciale, mi spiega che gli oratori vengono riconosciuti così come le altre associazioni di volontariato che nell'ordinarietà della vita collettiva siano capaci di una progettualità tesa a contribuire al benessere della provincia beneventana.

Carmela D'Antonio

Proposte operative

Verità e pace

Dopo la giornata Mondiale della Pace che si è celebrato il 1° gennaio 2006, e il messaggio scritto da Papa Benedetto XVI, il Comitato Zonale di Benevento intende, per questo nuovo anno, sviluppare delle riflessioni sui temi di: "Verità e Pace".

Spesso non capiamo dove inizia la libertà dell'altro e dove finisce la nostra. In realtà non si può avere un concetto assoluto di libertà senza cadere in atteggiamenti o modi di pensare spesso in contraddizione.

Lo sforzo degli operatori parrocchiali che hanno abbracciato la "Croce" del Servizio negli Oratori, è dovuta ad una sorta di libertà, di scelta personale e vocazionale di una coscienza che detta delle regole, con le quali gestire la propria testimonianza.

Il Papa insiste: nel mondo, oggi un pericolo ricorrente è la menzogna, alla quale bisogna opporre la verità.

Solo la verità rende liberi e tutto ciò che si oppone alla verità non è

libertà: al massimo libertinaggio cioè indipendentismo etico, tra l'altro risentito e polemico. Sosteneva Giovanni Paolo II,



quando l'agire umano non "Rispetta la grammatica naturale", la Pace non c'è, perché non si ha rispetto per la verità delle cose. La libertà postula la verità: se noi

viviamo contro l'amore e contro la verità ci distruggiamo a vicenda.

Purtroppo alcuni anche tra i Sacerdoti sentenziano morte ai cristiani facendosi scudo dell'altare con il potere di annullare qualunque istintiva forma di servizio umile e disinteressato. Il Cristiano impegnato negli oratori, naviga nella libertà per aiutare, confortare, impegnarsi per un mondo migliore. L'impegno dell'Anspri sarà quello di costruire la Pace attraverso l'animazione Oratoriana. E' l'Oratorio che insegna a socializzare e a stare insieme in un clima gioioso, ed evidenzia l'impegno alla testimonianza della Carità, primo fondamento della Pace. Quella Pace vera che viene da Cristo Risorto quando ai suoi discepoli chiusi nel Cenacolo, apprendendo loro li saluta dicendo: "Vi lascio la pace Vi do la mia Pace" e assicura che gli operatori di Pace saranno beati e "chiamati figli di Dio".

Rosario De Nigris

Formazione

"La messe è molta e gli operai sono pochi" (Mt 9,37) questo è l'ammonimento che Gesù lancia ancora oggi a quanti hanno il cuore e la mente aperti ai Suoi insegnamenti.

Noi (io, Carmelina e Rosario) del settore Formativo dell'ANSPRI di Benevento abbiamo questo comandamento nel cuore e vorremmo, con il nostro modesto impegno, farlo nascere anche in tutti quelli che incontriamo, mettendoci in ascolto degli altri, per poi dare la nostra testimonianza, coll'intento di trovare collaboratori di Gesù.

Ci rendiamo conto, però, che oggi, è sempre più, necessario

l'impegno di Testimoni Fedeli alla Parola e con gli incontri di formazione speriamo di dare una piccola speranza a quanti operano

ANSPRI
ANSPRI
ANSPRI
L'ORATORIO:
GLI ANIMATORI COME
PIETRE VIVE

Incontro di Formazione per
Animatori di Oratorio

negli Oratori e sono, forse, scoraggiati perché non vedono i frutti tangibili del loro lavoro.

Dobbiamo, quindi, essere particolarmente vigili alla Parola del Signore ed essere suoi fedeli Testimoni, anche (soprattutto) nei momenti di tristezza e delusione, mettendo a disposizione degli altri i nostri pochi "talenti" questo è il senso degli incontri "Gli animatori come pietre vive".

In conclusione noi, che operiamo in Oratorio, dobbiamo essere come il seminatore: dobbiamo seminare e ricordare sempre che, in fondo, non spetta a noi raccogliere!

Massimo Del Vecchio

L'Oasi dell'Animatore

Beati gli educatori

Beati gli educatori "poveri in spirito".

Quelli che, per educare alla fede i ragazzi, tirano fuori e spendono tutto ciò che Dio ha dato loro: tempo, capacità, energie, fantasia, tenacia...

Beati gli educatori "afflitti".

Quelli che nonostante i rospi da ingoiare e le difficoltà da superare, non si danno mai per vinti.

Beati gli educatori "miti".

Quelli che evitano la tentazione delle scorciatoie, delle minacce, dei ricatti, e camminano sulle strade del convincere, spiegare, rispiegare, dialogare, pazientare, testimoniare.

Beati gli educatori "affamati e assetati di giustizia".

Quelli che non accettano passivamente la proposta di una catechesi che non esiste più per una società che non esiste più, ma lottano per un'educazione alla fede adeguata ai ragazzi di oggi.

Beati gli educatori "misericordiosi".

Quelli che, capendo le difficoltà dei bambini e dei ragazzi, nonché delle loro famiglie, non sbraitano, non sentenziano, non condannano, ma ricercano soluzioni serene ed equilibrate.

Beati gli educatori "operatori di pace".

Attenzione! Non i PACIFICI: quelli che anche se i ragazzi non si interessano, e stanno lì solo per arrivare alla Cresima per poi andarsene il più lontano possibile, continuano con le solite pappe, cucinate alla stessa maniera. Beati quelli che CERCANO LA PACE, quella di Gesù. La pace che nasce "dalla sua spada e dal suo fuoco" contro tutto ciò che può danneggiare un sereno cammino dei bambini e dei ragazzi verso la fede.

Beati gli educatori "perseguitati per causa della catechesi".

Perseguitati dal tempo che non basta mai; dai tanti impegni nel lavoro e in famiglia; dai locali non adeguati; dai mezzi tecnici inesistenti; da quei bambini che se non ci fossero...e invece ci son sempre e non fanno combinare niente; dai colleghi che non si pongono tanti problemi e si accontentano del solito tran tran; dalla tentazione di lasciare...ma che ricominciano sempre.

BEATI GLI EDUCATORI COSÌ!

Avranno un posto bellissimo in cielo. E una gioia in più, particolarissima, esclusiva: quella di incontrare "lassù" qualcuno che sta lì perché proprio anche grazie al loro servizio ha scoperto e imboccato la strada per arrivarci.

Di Sigismondo F.



Gioca Oratorio

Anche in questo numero
non potevano mancare
le nostre proposte di giochi!



Le ruote della macchina

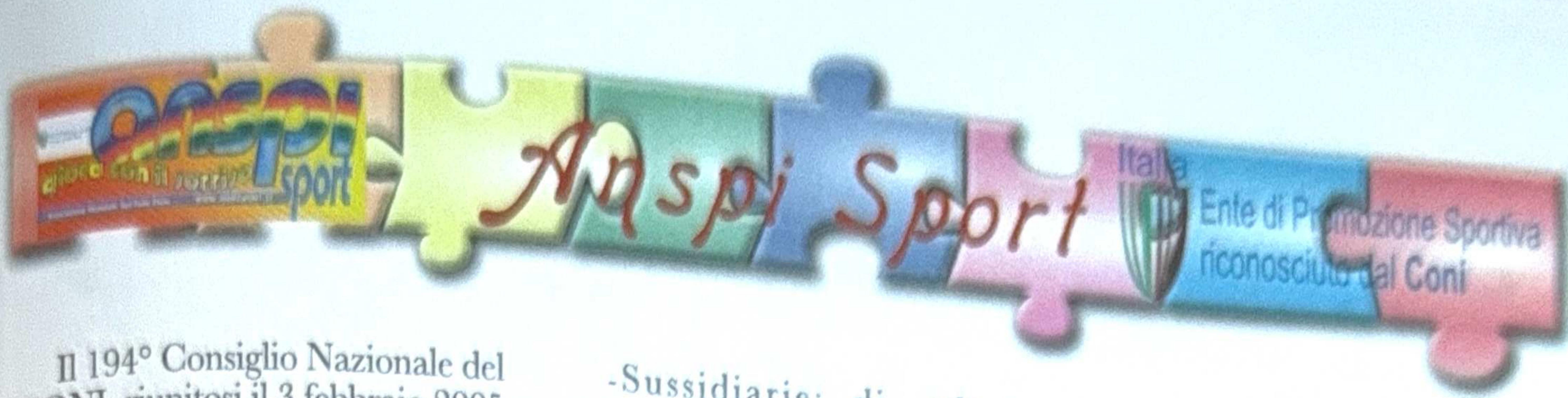
Si sistemanon 4 sedie nel cerchio e si dispongono anche 8 paia di scarpe. Si invitano 4 giocatori e si bendano. Ognuno deve recuperare 4 ruote (le scarpe) e metterle al posto giusto nell'auto (sotto le gambe delle sedie). Al "Via" a carponi iniziano la ricerca posizionando una ruota alla volta. Possono rubare le ruote delle auto avversarie (questa regola non deve essere suggerita). Il pubblico suggerisce ed incita. Vince chi per primo mette le 4 ruote.

Il minestrone

Nel cerchio si pongono da 2 a 5 sedie e sopra ognuna di esse una pentola. Ogni sedia è affidata a un giocatore bendato.

Nel cerchio sono anche radunati in gruppi i vari ingredienti che servono per cucinare un minestrone (carote, cipolle, zucchine, patate, dadi, ecc...).

Al "Via!" i giocatori devono portare alla propria pentola un solo ingrediente per volta, cercando di individuarli al tatto o all'olfatto, muovendosi a gattoni. Chi per primo vi riesce ha vinto. Chi rovescia le sedie degli avversari viene eliminato.



Il 194° Consiglio Nazionale del CONI, riunitosi il 3 febbraio 2005 sotto la Presidenza di Gianni Petrucci, ha approvato all'unanimità la delibera che attribuisce il riconoscimento ai fini sportivi all'Associazione ANSPI-Sport quale Ente di Promozione Sportiva.

L'Associazione ANSPI SPORT opera per la promozione e la diffusione della pratica sportiva, rivolgendosi a tutte le fasce di età ed interpretando lo sport come momento di crescita della persona in senso integrale.

Pertanto la nostra Associazione promuove ed organizza le seguenti attività:

-Motorio-sportive: a carattere amatoriale - con scopi di ricreazione, crescita, salute, maturazione personale e sociale, di formazione fisico-sportiva e di avviamento alla pratica sportiva.

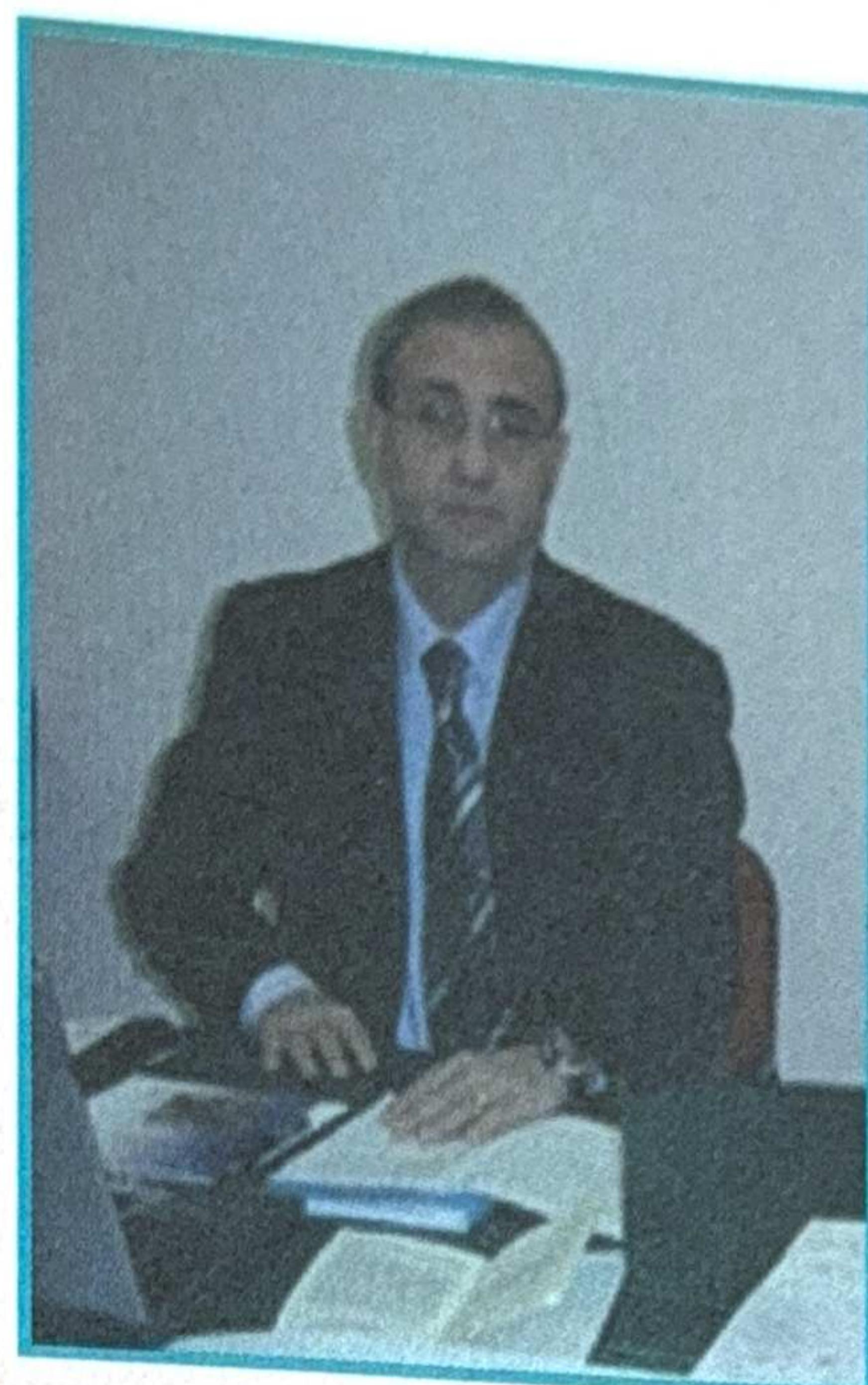
-Formative: corsi ed altre iniziative a carattere formativo per tecnici, arbitri, giudici ed altre figure similari di operatori sportivi.



Accenniamo per sommi capi solo alcuni dei benefici che si ottengono nel registrare i propri oratori e circoli la Registro delle Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche:

1) Gli Enti proprietari di impianti sportivi, Province, Comuni, Comunità Montane ecc. possono dare in gestione gli impianti comunali esclusivamente a favore

-Sussidiarie: di cultura, comunicazione, indagine e ricerca; attività editoriali a carattere



informativo e tecnico-didattico.

In particolare si prefigge di sostenere le istanze degli aderenti agli Oratori, ai Circoli e alle istituzioni similari in cui lo sport è

vissuto come importante momento di incontro e di aggregazione all'interno del più ampio progetto educativo di crescita umana e cristiana.

Naturalmente questo riconoscimento che garantisce un diritto provvisorio per le Associazioni affiliate all'ANSPI SPORT può diventare definitivo qualora esse si registrino al Registro delle Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche. Questo processo prevede anche una trasformazione che riguarda soprattutto la base della nostra struttura organizzativa. Sarà un lavoro collettivo che, dopo aver impegnato i Comitati Provinciali nel sollecitare le società sportive presenti nell'Anspi Sport a modificare la loro posizione ed adeguarla alle disposizioni vigenti in materia, porterà notevoli benefici.

Renato Malangone
Segretario nazionale ANSPI Sport

I benefici del riconoscimento CONI

di società, associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro affiliate al C.O.N.I. o agli enti di promozione sportiva, nonché a favore delle federazioni del C.O.N.I. o agli enti di promozione.

2) I Tesserati, fino a 18 anni, all'Anspi Sport, quale Ente di Promozione Sportiva, potranno ottenere gratuitamente il certificato medico agonistico presso strutture sanitarie pubbliche.

3) Per lo svolgimento dell'attività sportive spesso mancano gli spazi o le strutture sportive e pertanto le società che decidono di modificare o costruire impianti sportivi per esercitare la pratica sportiva

vengono incoraggiate per accedere più agevolmente ai finanziamenti del Credito Sportivo grazie alla norma in questione.

Infatti la legge dà sostegno alle Associazioni Sportive dilettantistiche con personalità giuridica che si apprestano a chiedere mutui per la costruzione degli impianti sportivi, il loro ampliamento, per l'attrezzatura e l'acquisizione delle relative aree attraverso una garanzia sussidiaria a quella ipotecaria offerta dal Fondo di Garanzia presso l'Istituto di Credito Sportivo.

La voce degli Oratori

E' qui la festa!!!

Il luogo per eccellenza dove fare festa è l'oratorio e qualche mese fa si sono aperte ufficialmente le porte dell'Oratorio ANSPI "P. Antonio Accurso" con un progetto che pone la famiglia in primo piano per dare una risposta concreta ai fabbisogni della comunità locale.

Per tenere fede e portare avanti questi obiettivi è stato stilato un protocollo d'intesa sottoscritto e firmato da tutti i soggetti coinvolti sul territorio come: il Comune di Montefalcione, l'Istituto Scolastico "Giovanni XXIII", la Parrocchia e le realtà socio-assistenziali: ANSPI Montefalcione, ANSPI-Sport e F.I.P.A.V. Avellino, la Pro-Loco di Montefalcione e la cooperativa "Il Sorriso".

Le attività proposte hanno suscitato immediatamente un grande interesse tra i genitori e gli adulti della comunità, ma naturalmente i più entusiasti sono stati i bambini.

Iniziano così i vari corsi di calcio,

di pallavolo e di ginnastica pensati per far crescere e divertire i piccoli attraverso lo sport sano e genuino all'insegna dei valori dell'amicizia e



della cooperazione con lo scopo di trasmettere la vera etica sportiva che insegna ad allungare una mano all'avversario in difficoltà e non a gettarlo nel fango.

Questo discorso e il seguente cammino sportivo è sviluppato in collaborazione con il Comitato

Provinciale ANSPI Sport di Avellino che ha come presidente Lorenzo Stanco e come responsabile delle attività sportive Pietro Ciafardini che svolgono il compito di coordinare le attività e le manifestazioni, coadiuvati con vivo entusiasmo da giovani animatori dell'oratorio.

Ma il vero cuore pulsante, la rotella che fa girare al meglio tutti gli ingranaggi indossa una tonaca e sul suo viso ha sempre stampato un sorriso affettuoso che invoglia a fare comunione e gioire di ogni momento di gioco e di aggregazione: Don Pasqualino Lionetti parroco di Montefalcione nonché responsabile dell'Oratorio "P. Antonio Accurso" e vice presidente del Comitato zonale ANSPI di Benevento.

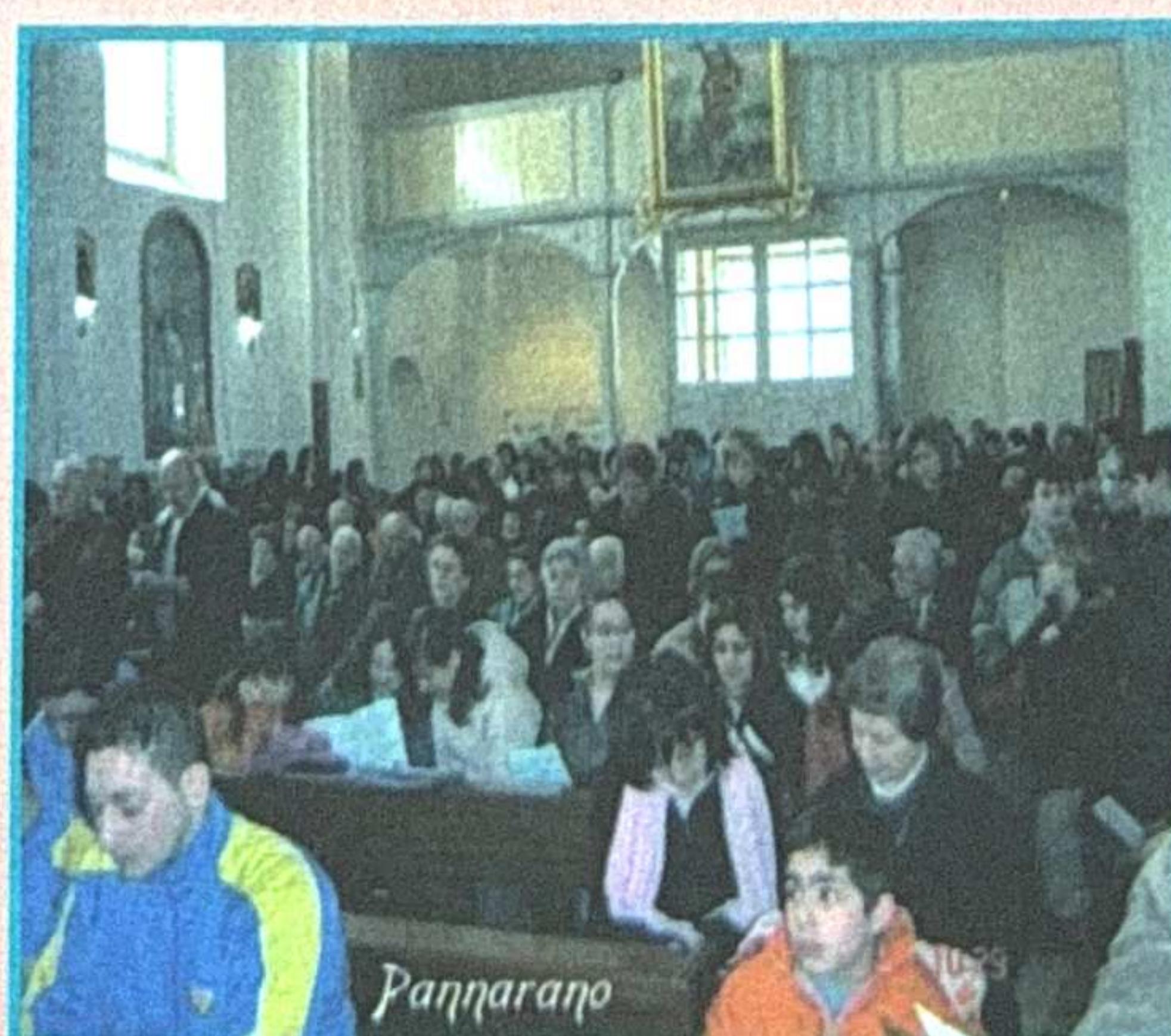
Così la festa entra nei cuori di tutte le famiglie per creare una grande famiglia e una vera comunità locale!

Mattia Iovini

Incontro con Mons. Riboldi

"La prima cosa che occorre fare è sentire, ascoltare, capire". Con queste parole S.E. Mons. Riboldi apre il dibattito "Aiutiamoci a non affondare" organizzato dal giornalino parrocchiale "Valori in corso" in collaborazione con l'ANSPi ed il Comune di Pannarano. "I problemi odierni, continua il nostro, sono piccoli rispetto a quelli che esistono in alcune parti del mondo, ma è necessario che li affrontiamo, magari risolvendoli, per contribuire alla risoluzione anche dei grandi problemi del mondo". La testimonianza di S.E. Mons. Riboldi ha ancora più valore alla luce della sua esperienza quotidiana che lo ha visto in prima linea opporsi alla camorra; senza perdere la sua libertà ed anche se costretto a girare con la scorta, ha saputo regalarla agli altri.

Egli, in questa occasione ci ha insegnato che "bisogna avere una prospettiva affinché si esista o bisogna costruirsela per uscire dal fondo dell'apatia oppure ci si perde, in due



parole, bisogna avere lo scatto di orgoglio", ossia quella forza interiore

che spinge l'uomo a far qualcosa anche quando sembra impossibile".

I pericoli della società odierna li ritroviamo metaforicamente in tre concetti: la Mafia, il Gattopardo, Il piangersi addosso. Riguardo alla Mafia, l'invito è di non aver paura né desiderio di emulare. Con il Gattopardo si vuole evidenziare la diffusa ed errata convinzione che nulla può cambiare; "da soli non si fa niente, ma insieme si possono creare le condizioni di un cambiamento totale. Bisogna osare come Martin Luter King, Madre Teresa, Gandhi, Padre Puglisi, se non cambia niente Gesù è nato inutilmente!" Il Piangersi addosso è il classico atteggiamento vittimistico di chi nasconde dietro ad un dito il coraggio di osare.

Pietro Lombardi

La voce degli Oratori

Tri-animatori

L'oratorio "Comunitas Tufara" anche in questo anno sociale continua a proporre offerte formative di gran entusiasmo per i suoi pargoli. Dopo la festa di carnevale che ha visto la partecipazione di tantissimi bambini ma soprattutto di animatori particolarmente impegnati, varie sono le nuove proposte: coro dei fanciulli per animare una messa domenicale tutta a misura di piccoli, un nuovo recital con il quale partecipare alla rassegna teatrale per bambini che lo zonale prevede per il mese di ottobre, le vie crucis per bambini durante la Santa Quaresima, lo sport, l'animazione e tanto altro ancora. Tutto ciò si sta attuando grazie all'assiduo impegno che gli

animatori stanno offrendo all'oratorio in questo anno



particolare per la nostra parrocchia che per l'ennesima volta ha subito un cambio di sacerdote. Ciò ancora una volta non ha spaventato anzi sembra abbia unito maggiormente

gli animi, che spesso e volentieri si ritrovano in preghiera ad armonizzare le proprie energie con quelle altrui e a discutere delle reciproche difficoltà con l'intento di superarle senza lasciarsi prendere dagli eventuali sconforti e dissensi.

Intanto anche le proposte per i giovani e giovanissimi stanno prendendo piede, le riunioni educative, grazie a Dio, sono sempre più affollate anche di ragazzi e ragazze che fino a qualche tempo fa sembravano essersi allontanati un po' dall'ambiente parrocchiale.

Rosa Piantadosi

È più bello insieme

L'anno 2005 ha visto l'oratorio di Tocco Caudio impegnato in un progetto educativo ad ampio raggio che ha trovato esplicazione in varie attività come: giochi di espressione, attività culturali, evangelizzazione e catechesi.

Tutto ciò si è tradotto in escursioni, gite turistiche, il tanto amato "campo solare" organizzato insieme con l'amministrazione comunale, l'"Estate Tocchese" con la tradizionale festa dei nonni, l'organizzazione della festa per la celebrazione del 25° sacerdozio del nostro parroco don Biagio C. Catillo, la crescita della corale giovanile, la gita a Licola, a Mirabilandia, a

Fragneto Manforte per ammirare le mongolfiere.

L'obiettivo ultimo di questo progetto educativo è stato quello



di promuovere una cultura della

vita ispirata da valori cristiani quali il rispetto della persona, il dialogo, la tolleranza, la responsabilità verso se stessi e gli altri, l'annuncio del vangelo affinché i ragazzi e i giovani possano conoscere i contenuti della fede e testimoniarli nella vita.

L'entusiasmo e la partecipazione attiva di tutta la comunità parrocchiale a questo progetto ci rende speranzosi verso le proposte per il nuovo anno sociale.

D. Biagio Carmelo Catillo

La voce degli Oratori

Una lunga storia

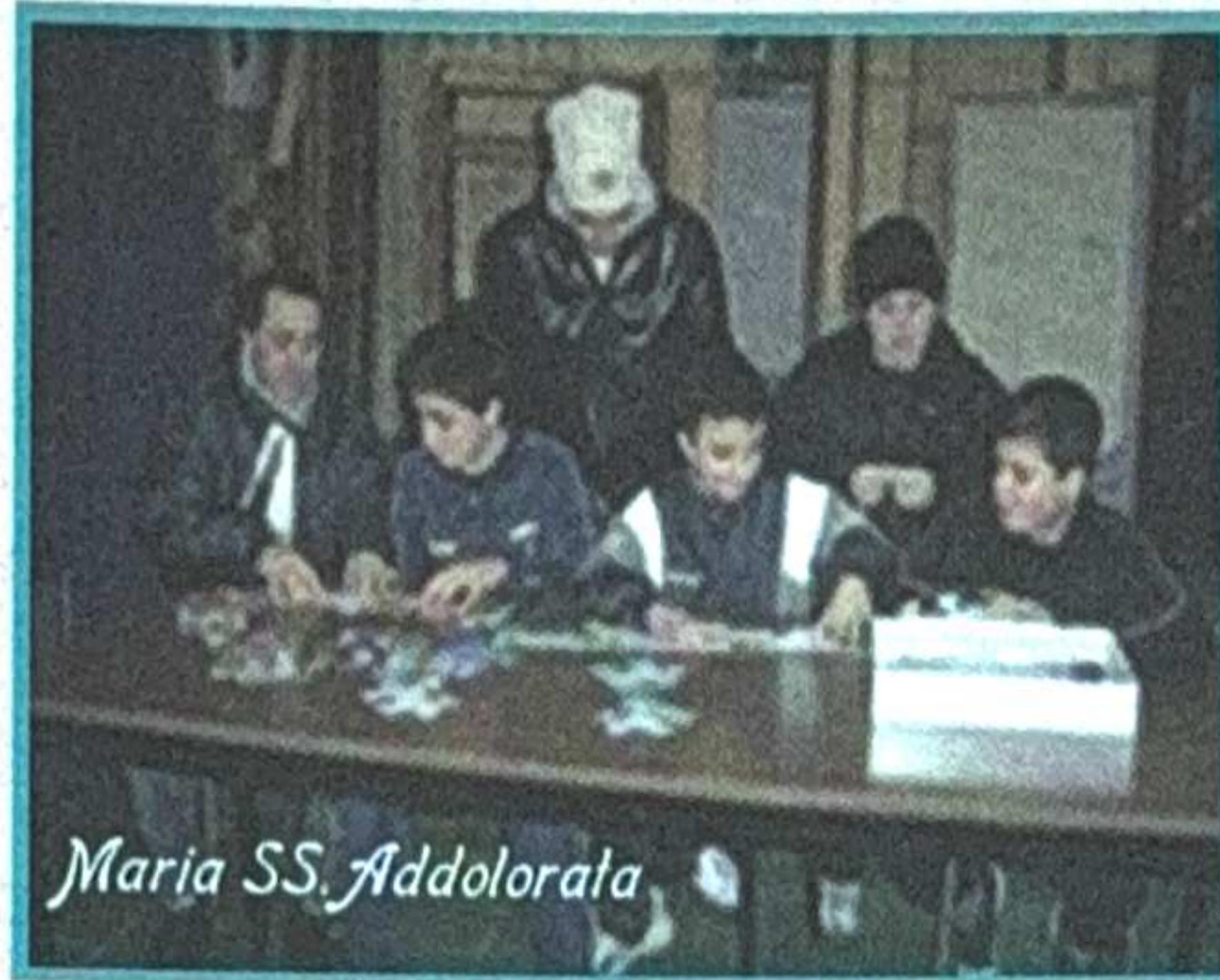
L'ANSPI, Associazione Nazionale S. Paolo Italia nella Parrocchia Maria SS. Addolorata di Benevento, arriva, circa 25 anni fa ad opera di Rosario De Nigris.

Lo scopo principale dell'ANSPI, che si ispira agli insegnamenti e ai valori di San Giovanni Bosco, è quello di arrivare ai lontani, soprattutto ai ragazzi e ai giovani che vivono ai margini della parrocchia. Il suo strumento principe è l'ORATORIO che, a distanza di decenni, resta ancora vitale ed è tutt'oggi un valido tramite tra la strada e la sana aggregazione cristiana.

Sport, turismo, teatro, musica, animazione, sono quindi mezzi importanti ed essenziali che nella nostra parrocchia, situata in una difficile realtà sociale nel territorio provinciale, ci permettono l'avvicinamento dei ragazzi

cosiddetti di "strada" e di rendere preziosa la creatività del tempo libero.

Per il settore turistico durante tutto l'anno sociale si organizzano varie uscite sia di puro svago che di cultura, ma soprattutto religiose, (solo per Lourdes si sono realizzati



Maria SS. Addolorata

ben 16 pellegrinaggi) senza perdere di vista le persone anziane per le quali si realizzano viaggi adatti alle loro esigenze.

Mena Martini

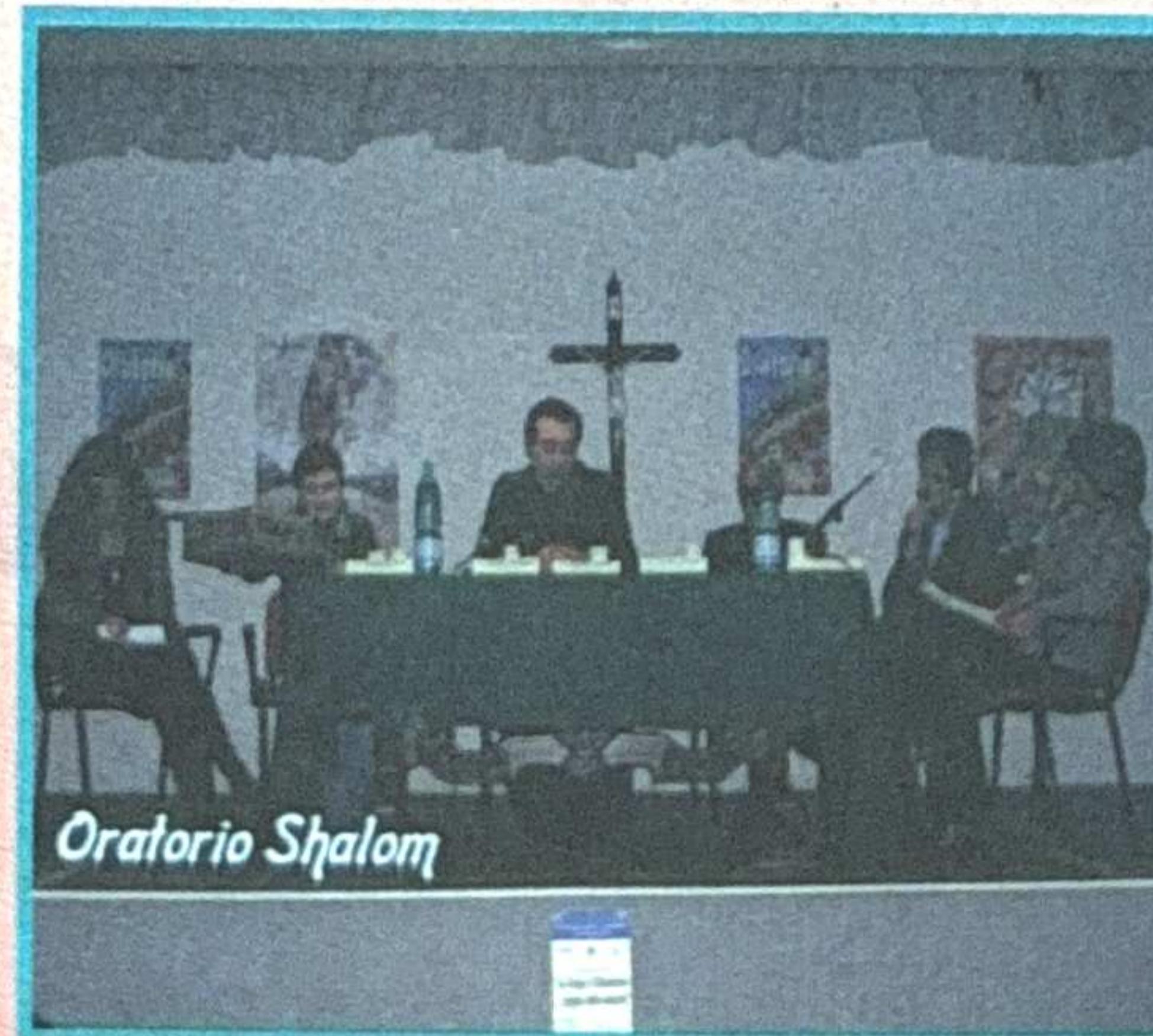
L'impegno continua

La comunità parrocchiale di Sant'Agnese e Santa Margherita in San Giorgio del Sannio è sempre più impegnata nel sociale. Di recente è stato attivato il servizio agli anziani per la consegna della spesa e dei medicinali, per l'accompagnamento al cimitero ed a funzioni religiose.

Sono tante le persone anziane che hanno bisogno di aiuto, assistenza ed a volte di una persona amica con cui scambiare qualche pensiero.

Sempre nell'ambito del sociale è stato proposto alla cittadinanza di San Giorgio l'incontro dibattito "La Droghe e l'Alcolismo.... piaghe della società". Sono state illustrate le droghe sintetiche ed evidenziati gli effetti correlati. Tra le droghe cosiddette naturali troviamo classificato l'alcol che - sembra

quasi impossibile - nell'arco dell'anno determina circa cinquantamila morti per guida in stato di ebbrezza, infortuni e malattie "collegate".



Da due alcolisti in trattamento è stata offerta ai presenti la loro testimonianza: l'alcol non è una malattia ma uno stile di vita che

Anche la musica occupa un ruolo importante infatti il 18 dicembre scorso, presso la Basilica di S. Bartolomeo, un gruppo di cantori del nostro oratorio ha partecipato alla rassegna Cant'ANSPI.

Per quanto riguarda il Teatro, da quasi 20 anni opera nella nostra parrocchia la Compagnia Teatrale "I Soliti Ignoti", fatta da attori non professionisti del nostro quartiere rappresentando spettacoli in città, in provincia e in circuiti nazionali, da nord a sud Italia, partecipando a rassegne e festival. Nel 2005 hanno portato a casa un ulteriore clamoroso successo vincendo il Festival Nazionale di Arezzo.

può essere modificato grazie all'aiuto di chi è al nostro fianco.

A fine manifestazione è stato dichiarato dal parroco don Pino Mottola e dai rappresentati dell'Amministrazione comunale presenti, la volontà di incontrarsi nuovamente per approfondire la tematica allargando, ancora una volta, l'invito ai giovani.

Per grandi e piccoli sono in fase di preparazione nuove attività grazie al lavoro svolto dal Consiglio Pastorale e dei vari gruppi (famiglia, caritas, coro, catechisti, azione cattolica), insieme anche ai rappresentanti dell'Oratorio Shalom (facente parte dell'ANSPI), con l'unico scopo di crescere insieme e camminare lungo la strada stretta che porta a Dio.

Alessandro Pietronigro

La voce degli Oratori

L'Oratorio a S. Maria del Bosco

Si parla spesso dei ragazzi o dei giovani, soprattutto a motivo degli episodi di cronaca e, spesso, lo si fa ricorrendo a luoghi comuni o etichettandoli. Si ritorna, ad ogni occasione, a ribadire il travaglio di un'età attraversata da dolorose tensioni e da profondi turbamenti. Negli ultimi tempi anche la scuola sembra investita da problematiche gravi come l'aumento dell'aggressività: il difficile inserimento sociale e la diffusione di comportamenti devianti. I giovani sono per lo più descritti come superficiali, invisibili o assenti nella realtà comunitaria, disinteressati e disimpegnati.

Alcune preoccupazioni possono essere fondate, tuttavia - io credo - è possibile vedere le cose in modo totalmente diverso. Non è vero che le nuove generazioni dei giovani non siano attive e capaci di dare alla nostra comunità cristiana contributi validi e originali: anzi i

giovani sanno reagire in termini efficaci all'evoluzione dei tempi e sono capaci addirittura di inventare forme nuove di umanità.

Perciò nella nostra comunità, è



necessario un Oratorio, dove i giovani si possono ritrovare e aiutarsi per crescere secondo i valori cristiani.

Il Cardinale Dionigi Tettamanzi della Diocesi di Milano, sottolinea nell'Assemblea Generale degli oratori milanesi la necessità insostituibile dell'Oratorio in una

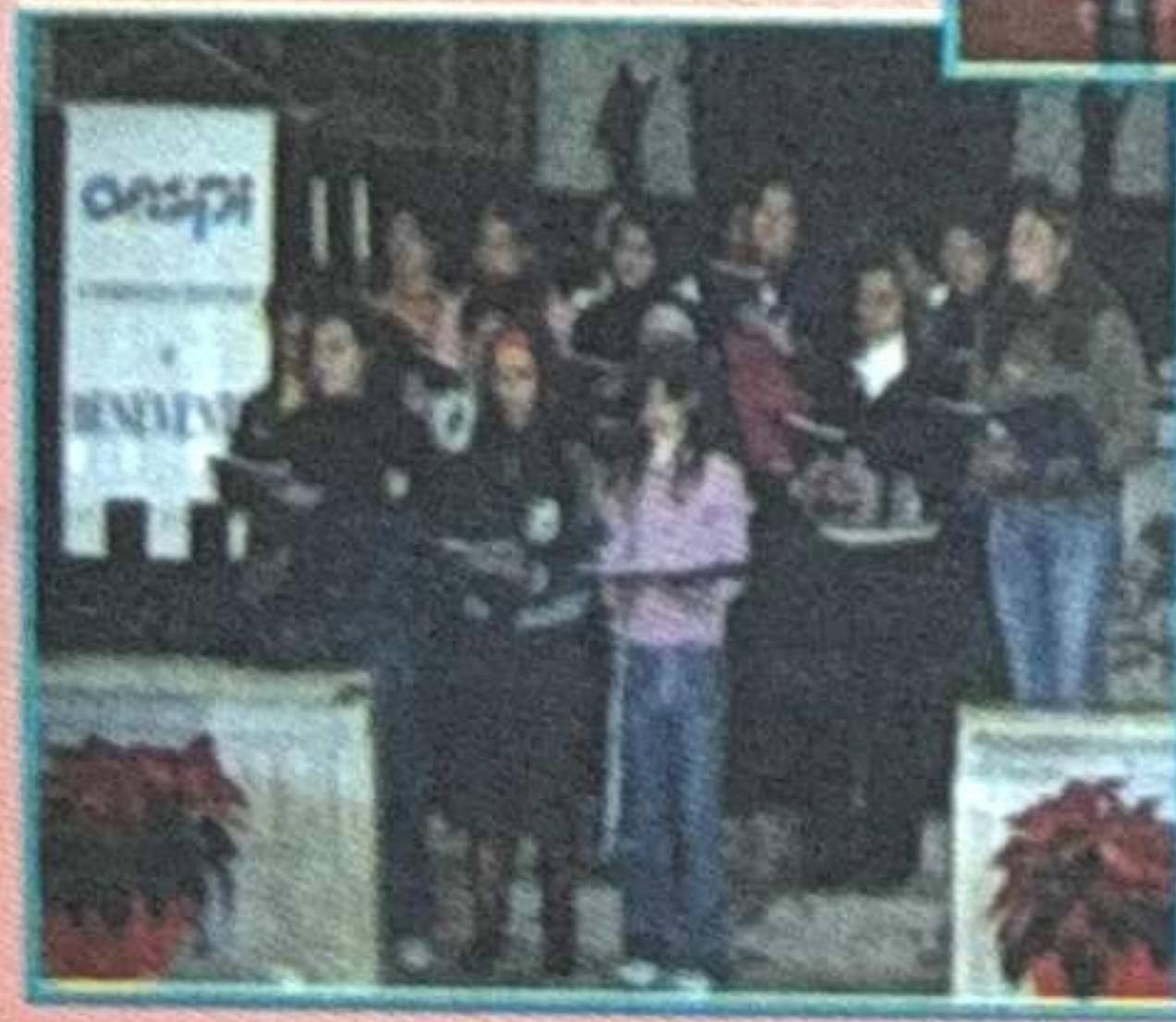
comunità cristiana, affermando: "l'Oratorio possiede i "segreti" di un'autentica educazione: l'annuncio del Vangelo, proclamato, raccontato, insegnato ed "esercitato"; la trasmissione della fede mediante la carità, l'impegno, la fraternità, il servizio, la festa, la passione per l'umanità, cioè la vera attenzione e simpatia per tutti, nessuno escluso, perché ciascuno possa crescere in età, sapienza e grazia, davanti a Dio e agli uomini".

Lo stesso Giovanni Paolo II diceva: "Un bell'Oratorio è un ponte tra la Chiesa e la strada".

Pertanto, quando affermo l'urgenza dell'Oratorio nella nostra Comunità, voglio ribadire che i nostri giovani non hanno uno spazio idoneo dove stare insieme e crescere alla luce del Vangelo di Gesù.

Don Raffaele Pettenuzzo

Grazie ai cori e a...



Altri settori...

Teatro

L'Anatra all'arancia: cucinata da "I Soliti Ignoti"

Che fareste se un giorno la vostra adorata moglie vi dicesse: me ne vado con uno più giovane e più bello di te? Questo è quello che Gilberto, sceneggiatore pubblicitario di successo, scopre da Lisa, sua moglie, oramai stanca delle continue disattenzioni del marito e decisa ad abbandonarlo per uno bello come un "brizzo di Riace". La soluzione di Gilberto è presto detta: provvedere immediatamente! E cosa di più naturale, che invitare l'amante a casa per conoscerlo e, perché no, anche l'intrigante segretaria pronta a tutto? In un crescendo di battute, piani strategici e schermaglie amorose, il tutto sotto lo sguardo scandalizzato della governante Teresina, la vicenda prenderà dei risvolti inaspettati... per tutti.

Riuscirà Gilberto a dissuadere la moglie dai propositi di fuga? E Lisa, potrà mai perdonare il marito farfallone? Cosa potrebbe accadere se Lui, Lei, L'Altro, la segretaria (sexy!) di Lui e una colf impicciona

si trovarono a dover passare un weekend tutti assieme "appassionatamente"?

Un vero capolavoro del teatro cosiddetto "leggero" che da oltre



un trentennio riscuote continui successi in virtù di una formula comica efficacissima che porta inevitabilmente anche a riflettere su certe dinamiche di coppia. "L'Anatra all'arancia" è ancora oggi una commedia spassosa e frizzante adatta a qualsiasi palato: è la riduzione che il celebre commediografo francese Marc

Gilbert Sauvajon ha tratto dalla commedia di William Douglas Home "The Secretary Bird" del 1967.

E' questa la nuova opera su cui stanno lavorando "I Soliti Ignoti", che ci regaleranno ancora un momento dedicato al teatro, fatto con passione, con intelligenza ma, soprattutto, con divertimento, perché queste sono le caratteristiche della compagnia beneventana che ogni anno riesce sempre a divertire il pubblico che la segue con interesse. Con questi propositi, la suddetta compagnia, andrà in scena con il nuovo spettacolo, il 7 aprile presso il carcere minorile di Airola in provincia di Benevento. I protagonisti di questa nuova avventura saranno: Maurizio De Matteo, Antonella De Figlio, Mena Martini, Alessandra Federici e il nuovo entrato, Marco Terlizzi.

Correte quindi a gustare l'Anatra, non vi rimarrà indigesta! Buon appetito!

Antonella De Figlio

Seguendo il tema **"INSIEME E' BELLO VIAGGIARE"** varie ed innovative sono le proposte turistiche che l'anspi zonale, in collaborazione con la Parrocchia Addolorata di Benevento sta organizzando per questa primavera - estate 2006, per vivere insieme tante attività e tanti momenti di riflessione.

Questi gli appuntamenti:

26 MARZO: gita alle grotte di Collepardo di Frosinone e alla Certosa di Trisulti.

17 APRILE: trascorreremo insieme la pasquetta a Termoli, cittadina balneare del molisano.

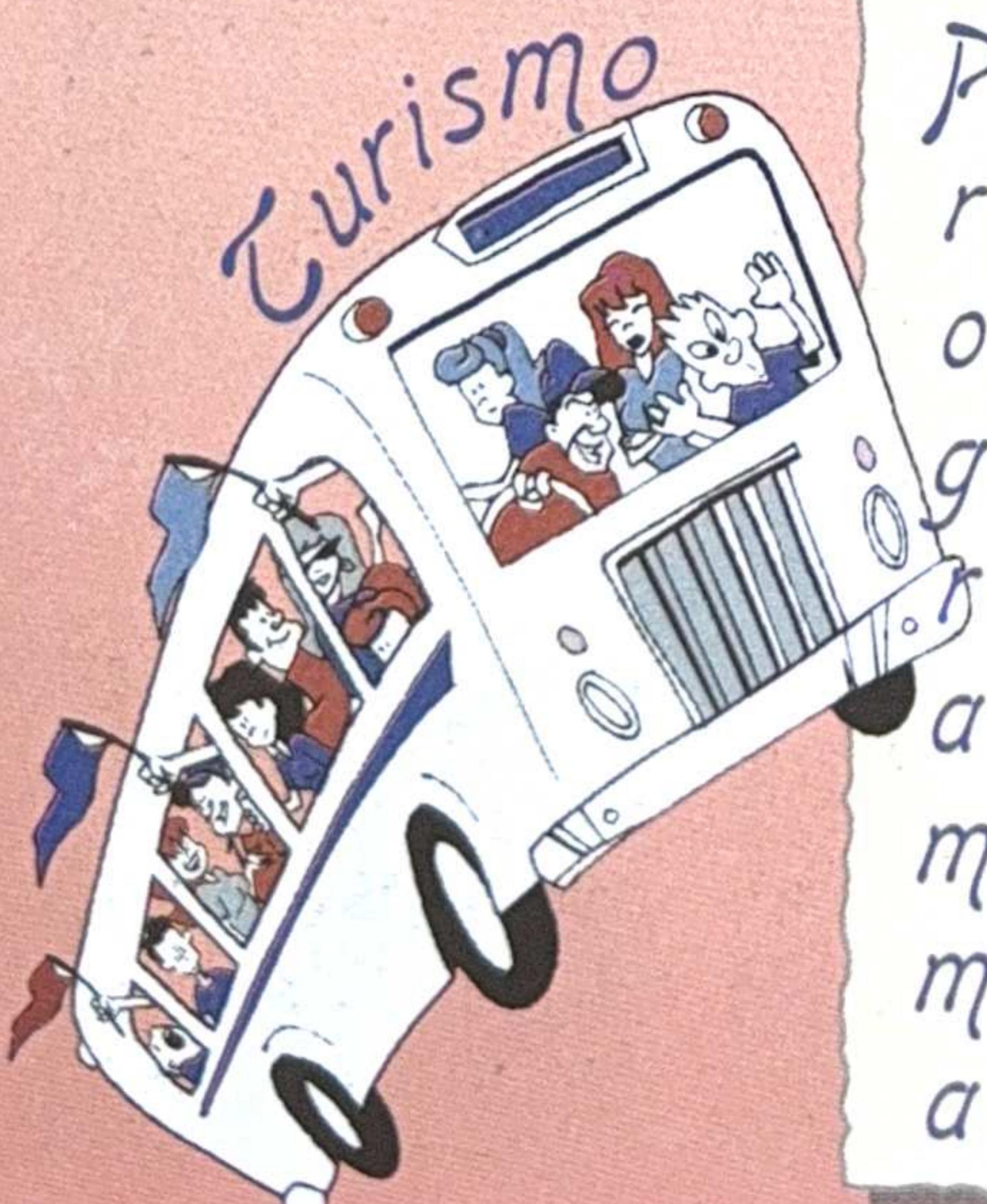
23 e 24 APRILE: convegno nazionale "Oratorio: Palestra di vita-Famiglia in campo. Testimoni di Gesù Risorto". Organizzato dalla Presidenza Nazionale ANSPI a Viterbo.

21 MAGGIO: "Fede e cultura a Pompei". Un'intera giornata dedicata alle visite con riflessioni e meditazioni comunitarie, comprensiva della visita agli scavi e della veduta di Pompei tridimensionale.

25 GIUGNO: gita a Roma e ai Giardini Vaticani.

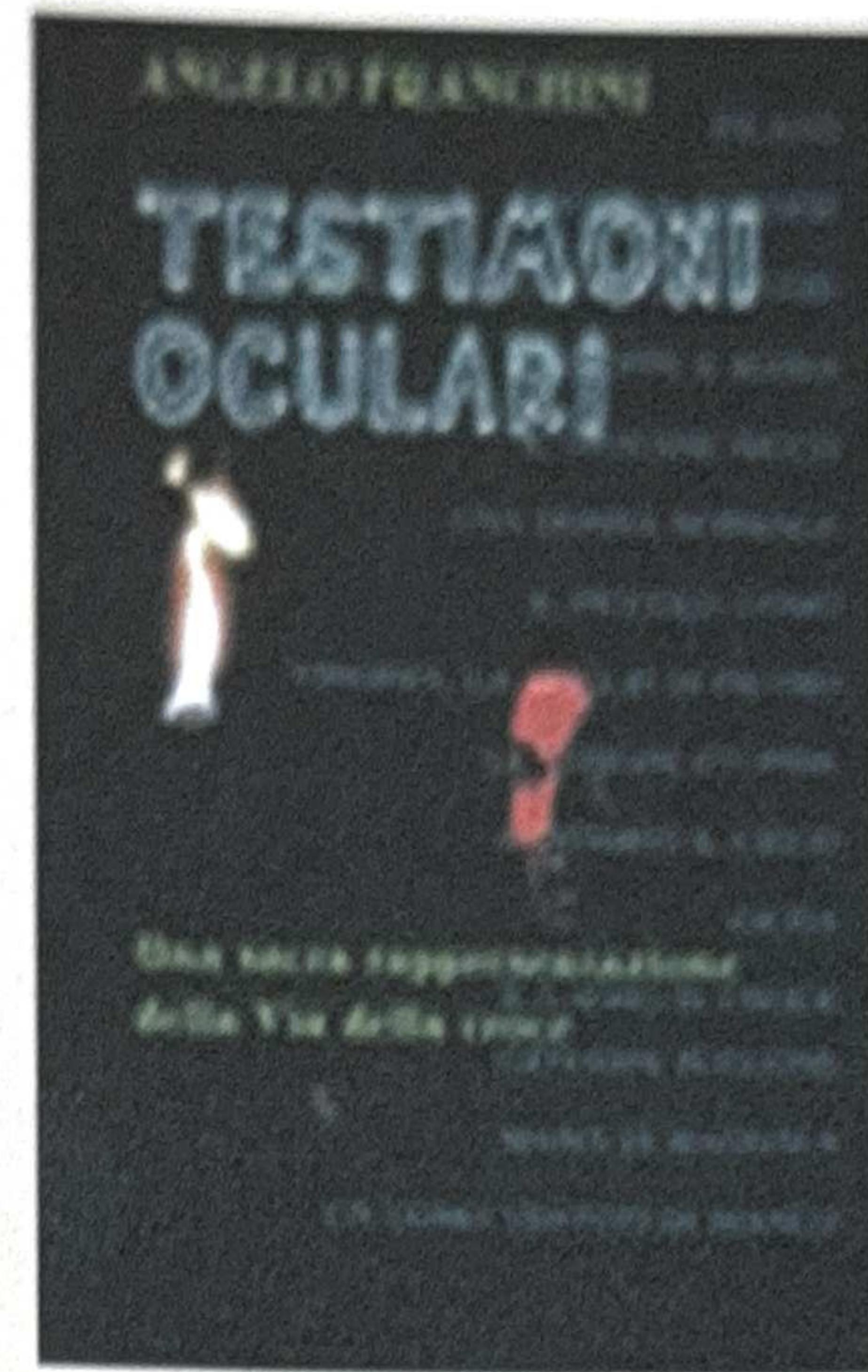
21 LUGLIO: gita in Umbria e dintorni, alloggiando in una casa gestita da suore.

12-18 AGOSTO: estate a Lourdes per gli animatori di Oratorio.

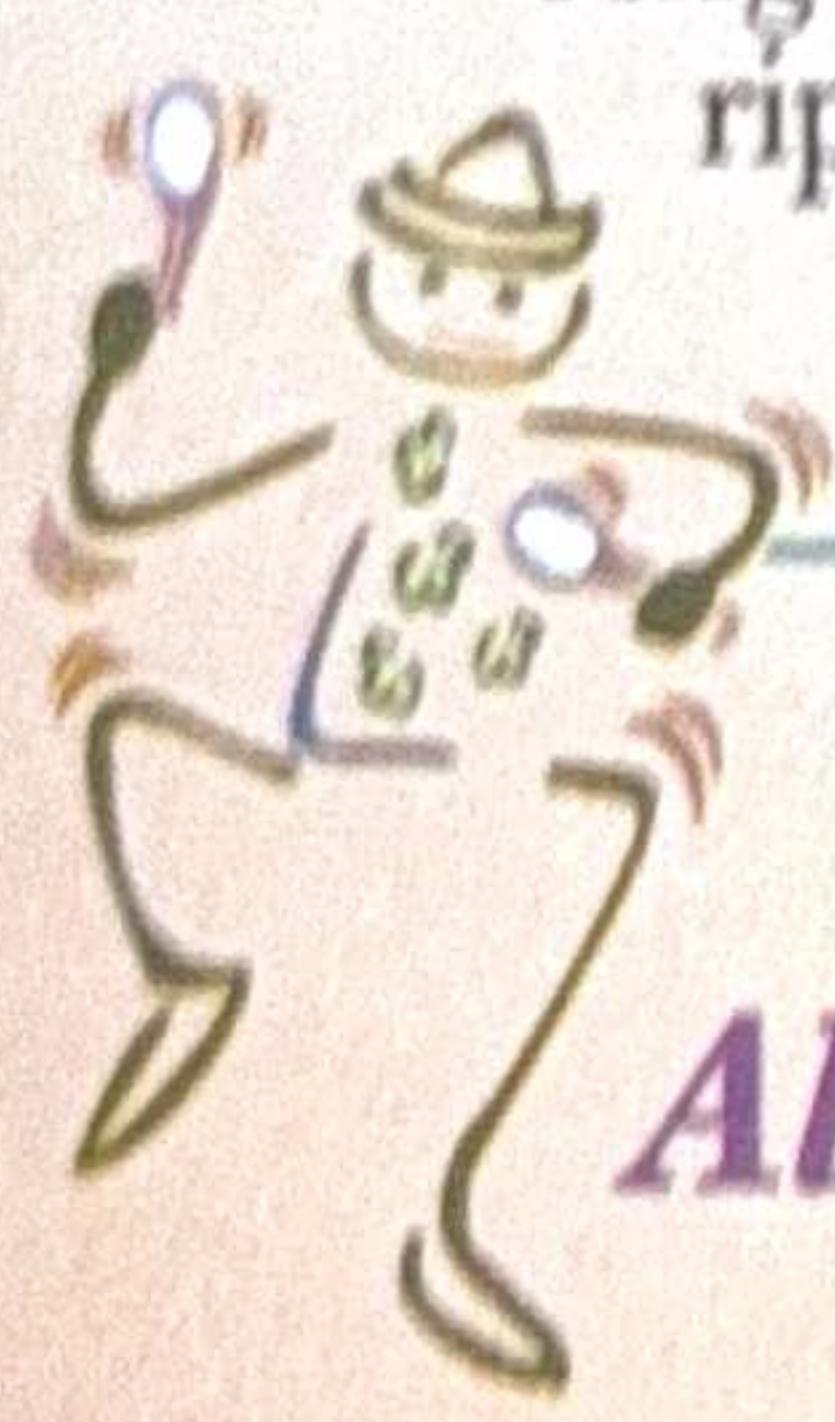


Appuntamenti

Via
crucis: i
testimoni oculari.. un
monologo dove parlano i
testimoni della Passione di
Cristo, con un linguaggio che
colpisce per modernità ed
intensità... un classico del teatro
sacro che tutti dovrebbero
conoscere... certamente un
capolavoro" così Avvenire ha scritto
dell'opera teatrale di Angelo
Franchini, opera pubblicata dalle
edizioni Paoline. L'anspi zonale di
Benevento ha la fortuna, in questa
Santa Quaresima di ospitare
presso la Basilica di S.
Bartolomeo a Benevento
Angelo Franchini che
riporta in scena la
sua opera.



5
Aprile
2006
ore 20,00
Basilica San
Bartolomeo
(Bn)



1 Maggio 2006
Altavilla Irpina (Av)

Tra giochi e animazioni
per fare amicizia con
Gesù!!!

Festa dell'Oratorio



Per il 10° Anniversario
della Lacrimazione
della Madonnina

2 Giugno 2006 ore 18,30
presso la Chiesa Madre
di Pannarano
Per informazioni rivolgersi a
Rosa Piantadosi
Tel. 339 6663002



Santa Maria della Riparazione

Rassegna Corale



Appuntamenti diocesani

26 Marzo
Gita alle grotte di Collepardo di Frosinone e alla Certosa di Trisulti.

2 Aprile
Fasi zonali di calcio e calcetto a 5 per ragazzi a S. Giorgio del Sannio.

5 Aprile
Ore 20,00 basilica di S. Bartolomeo, "Testimoni Oculari" rappresentazione filodrammatica ad opera di Angelo Franchini.

17 Aprile
Trascorrerà la pasquetta con noi a Termoli.

23 - 24 Aprile
Convegno sulla Famiglia che si terrà a Viterbo.

1 Maggio
Festa dell'Oratorio.

21 Aprile
Messa dei giovani organizzata dall'equipe A.C. ore 20.00 presso la Basilica di S. Bartolomeo.

14 Maggio
Corso di formazione nella zona Vitulanese a Vitulano.

21 Maggio
"Fede e cultura a Pompei". Un'intera giornata dedicata alle visite con riflessioni e meditazioni comunitarie, comprensiva della visita agli scavi e della veduta di Pompei tridimensionale.

2 Giugno
Rassegna cori a Pannarano presso la chiesa di S. Giovanni Battista

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo, quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare; quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro; quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento; quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare; quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare; quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia; quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi; quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona. Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati. Dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano, e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.

Madre Teresa di Calcutta

25 Giugno
Gita a Roma e ai Giardini Vaticani.

21 Luglio
Gita in Umbria e dintorni.

12 - 18 Agosto
Estate a Lourdes per gli animatori di Oratorio, al solo costo di 345.00 euro Affrettati con la prenotazione.

• E' possibile richiedere i cd ed i dvd della rassegna corale del 18 dicembre presso la sede zonale.

• E' possibile richiedere la presenza dei responsabili zonali per qualsiasi intervento (dalla consultazione tecnica, alla preparazione di incontri di informazione - formazione - animazione) nei vostri oratori. Per appuntamenti chiamare in sede o a Rosario.